



RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI

PROGETTISTI:



PROGETTO ARCHITETTONICO:

MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS

Via Emilia Est, 985, 41122 Modena

web. www.mparchitects.it

mail. Mattia Parmiggiani

parmiggiani@mparchitects.it

Tel 059 366029

P.iva. 028 032 303 62

CF. PRMMTT64A19F257B

PROGETTO IMPIANTISTICO:

PROGET STUDIO TECNICO di Piacentini Massimo

Via Tiziano, 77, 41124 Modena

mail. Massimo Piacentini

piacentini@studioproget.net

info@studioproget.net

Tel 059 359708 - 3288909120

P.iva. 032 167 403 69

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' SOSTENIBILE,
PATRIMONIO E EDILIZIA

Ing. VALERIO BUSSEI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SICUREZZA SISMICA, EDILIZIA E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
PATRIMONIO E EDILIZIA

Ing. AZZIO GATTI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ilaria Martini

PALAZZO MAGNANI

IL DIRETTORE

Dott. DAVIDE ZANICHELLI

Arch. Francesca Tagliavini

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Annachiara Rea

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

OGGETTO:
RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE
FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI

TAV. n°

RELAZIONE DI PROGETTO

settembre 2024

scala

file redazione REV.06 verifica finale 06/09/2024

pratica n°

01

RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Palazzo Magnani è sito a Reggio Emilia, l'ingresso principale è ubicato su Corso Garibaldi. L'area di intervento si colloca pertanto nel pieno centro storico cittadino, su uno dei principali assi viari urbani. Palazzo Magnani conserva ancora l'impianto planimetrico originario impostato intorno ad una corte centrale. L'edificio, di proprietà della Provincia, non ospita soltanto la sede espositiva, bensì si suddivide in diversi blocchi. La parte più storicizzata con affaccio principale su Corso Garibaldi ospita le sale di mostra ed i relativi servizi al pubblico. Questa parte si articola su due piani.

GENERALITA' E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo prioritario del progetto è quello di fornire alla Fondazione Palazzo Magnani l'interpretazione degli spazi ed il concept per un nuovo allestimento che possa ospitare varie tipologie di mostre d'arte visiva e attività connesse a partire dal prossimo anno 2025. Il progetto a cui tendere dovrà rispecchiare i valori della Fondazione, ovvero creare uno spazio bello, funzionale, attrezzato, attrattivo, accogliente ed inclusivo, vivibile ed integrato alla sua preesistenza storica.

OBIETTIVI GENERALI

<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dell'impianto architettonico esistente - Proposta di nuovi modelli della fruizione - Abbattimento barriere architettoniche - Implementazione delle funzioni e dei servizi accessori alle mostre - Consapevolezza delle priorità della funzione espositiva - Considerazione della fattibilità del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Adattabilità - Modularità - Funzionalità - Durevolezza - Sostenibilità - Multifunzionalità - Garanzia degli standard di sicurezza - Compatibilità con gli impianti di allarme e sorveglianza 	
---	---	--

CONCEPT

L'intervento proposto ha due obiettivi: restituire una spazialità contemporanea che valorizzi il palazzo storico ed implementare una maggiore capacità espositiva all'interno di un'offerta narrativa evoluta. Riteniamo che il nuovo spazio museale debba essere fortemente attrattivo oltre che luogo di benessere esperienziale per il pubblico, coinvolgente ed emozionante per i visitatori, in linea con i più interessanti interventi europei. Un luogo a misura di un pubblico eterogeneo, adatto a una didattica museale, un'esperienza inclusiva, un raccoglitore di contenuti contemporanei, adattabile alle esigenze di esposizione.

L'idea di allestimento immaginata per la sede espositiva di Palazzo Magnani, pone il visitatore al centro di un percorso variegato e lo accompagna all'interno delle sale secondo alcuni criteri di impianto.

REINVENTARE L'ESISTENTE

Sebbene sia inevitabile adeguare gli edifici storici alle esigenze del contemporaneo, riteniamo sia un valore prioritario riportare le strutture interne alle sembianze originali. Da una parte si è cercato di restituire l'aspetto iconico storico, dall'altra si è cercato di proporre un sistema di allestimento e illuminazione che fosse prestazionale e versatile.

NUOVA FUNZIONALITA'

Le funzioni del palazzo sono state idealmente suddivise nei due piani.

Il PIANO TERRA è stato dedicato alle funzioni di accoglienza e servizio.

Le sale esistenti sono state dedicate a:

- Biglietteria + bookshop: restyling di arredo per rispondere alle necessità di esposizione, accoglienza e vendita
- Guardaroba: locale dedicato a uso libero con armadietti e contenitori per i gruppi
- Corridoio "Shell": Un guscio avvolge i visitatori che transitano sul corridoio, la superficie della shell viene utilizzata come display per una narrazione introduttiva; oltre che cannocchiale prospettico che traguarda nell'atrio centrale.
- Atrio "First Fish": allestimento di un'opera visibile ad accesso gratuito (inserimento di pannelli a parete per comunicazioni istituzionali)
- Open Lounge: sala di attesa e lettura a fruizione libera



- Sala didattica: dedicata alle attività didattiche e laboratoriali, allestita per poter ospitare un numero massimo di 28 ragazzi con arredi dedicati e pensati per facilitare le attività

- Sala ibrida: sala allestibile per conferenze, corsi o, se necessario, come integrazione dello spazio espositivo e didattico

Le aree a piano terra sono evidenziate nelle loro funzioni da una pavimentazione in pavimento vinilico tessile a tre diverse colorazioni per gli ambienti, applicate per lo più su una struttura rialzata da pavimento esistente; sul sistema rampa/pedana (nel corridoio e nell'atrio) e sul pavimento esistente nelle sale laterali.

Dalla scala a chiocciola si accede al PRIMO PIANO interamente dedicato all'esposizione. Il percorso è stato pensato come una sequenza fluida di passaggi da una sala all'altra in cui architettura storica e allestimento contemporaneo dialogano insieme.

ACCESSIBILITA'

Riteniamo sia importante come messaggio culturale dare alle persone con disabilità accompagnati, la possibilità di poter entrare nell'edificio e fruire dell'esperienza museale appieno.

Accedendo dall'ingresso secondario, si entra nell'atrio dove è stata pensata una pedana rialzata che permette di livellare ed accedere a tutte le sale a piano terra senza cambi di livello. Il foyer centrale è collegato all'ingresso attraverso il sistema Shell che al suo interno ospita la rampa di collegamento dalla quale si può arrivare in autonomia alla biglietteria di ingresso.

IMMERSIVITA'

L'esperienza di visita dall'ingresso principale inizia fin da subito come un viaggio immersivo capace di suscitare curiosità e meraviglia già varcando l'ingresso. Nel rispetto del luogo storico che fa da sfondo, è stato pensato un sistema di allestimento attrattivo ed emozionante, che accompagna il visitatore in un'avventura coinvolgente.

LAYOUT

Sul corridoio centrale è stato ricavato un guscio (Shell) utilizzabile per la narrazione introduttiva. Un Intro/Abstract permette all'utente di acquisire le nozioni essenziali per la corretta comprensione del percorso espositivo che inizia al piano superiore.

Dal corridoio, attraverso la rampa, si arriva al foyer centrale pensato come il primo vero momento espositivo. Traendo ispirazione dalle esperienze museali europee, dopo la narrazione introduttiva, si riguarda alla prima opera esposta. In questo caso l'intenzione sarebbe quella di restituire l'idea di gratuità delle opere museali regalando alla città la visione di una delle opere più significative della mostra accessibile senza biglietto.

Dal foyer centrale è possibile accedere liberamente alla sala Open Lounge, uno spazio di pausa e consultazione a libero accesso.

Dalle vetrate dell'atrio si potrà accedere al cortile interno attraverso una rampa in metallo a norma per disabilità (vetrata di destra) e qualche gradino (vetrata di sinistra) per compensare l'altezza della pedana.

Il piano terra è quindi dedicato ad esperienze differenti, immersive, sociali e di aggregazione a disposizione della città.



Vista dall'ingresso principale

Shell + First Fish



Vista dall'atrio

(da sx a dx:

Open Lounge,

Shell,

Sala Ibrida)



INIZIO VISTA

Il percorso espositivo inizia al primo piano, in questo modo si può beneficiare della sequenza guidata introduttiva nel corridoio di accesso che fa da dorsale alla mostra. Essendo un edificio storico con un unico ingresso, abbiamo ritenuto conveniente mantenere il flusso in un'unica direzione dal piano primo all'ultimo angolo dello scalone al piano terra che si affaccia direttamente sul foyer. Questo permette una navigazione fluida e mantiene i flussi in/out distanziati (prescrizioni Covid).

ADATTABILITA'

La superficie espositiva è realizzata su due livelli: il primo livello è una pelle (Skin) che perimetra le sale e diventa area espositiva per le opere e per trattamenti cromatici e i contenuti grafici. Il secondo livello sono elementi chiamati Solid che diventano il luogo espositivo per le opere in mostra. Questa sovrapposizione dà la possibilità di creare livelli di lettura differenti e focus narrativi.

Lo spessore dei Solid, oltre ad essere elemento estetico contraddistintivo, permette di alloggiare al proprio interno la necessaria strumentazione tecnica (condizionamento, igrometri, umidificatori ecc) occultandola alla vista ma ispezionabile tramite la rimozione della parte frontale del volume.

Alcuni Solid sono pensati in una modalità On/Off. Nella modalità Off sono tradizionali superfici espositive, mentre, tramite una rotazione di 90°, si passa alla modalità On con la quale si crea un ulteriore angolo espositivo comprensivo di una superficie a parete predisposta per ospitare contenuti multimediali.

Il sistema On/Off permette di modificare la superficie espositiva da un minimo di 189ml (Off) ad un massimo di 211ml con 4 cover multimediali a disposizione (+1 solo multimediale) (On).

Questo sistema di allestimento si allinea con una ricerca museale contemporanea che permette al visitatore di avere diversi livelli di approfondimento.

LUCE

Si è pensato di intervenire sulla struttura ottocentesca "liberandola" il più possibile da superfetazioni presenti in modo da renderla protagonista. Luce naturale e artificiale diventano esse stesse parte integrante dell'architettura. Il progetto luci è costituito da un anello perimetrale di profili lineari in cui si posizionano i proiettori a luce Led. Un sistema minimale e versatile in cui corpi illuminanti di diverso genere (spot, neon ecc..) vengono alloggiati mediante un sistema di fissaggio. Questo permette di illuminare la struttura e i soffitti in un light design contemporaneo, tale da simulare in modo efficace la luce naturale e con la possibilità di accenti attraverso una dimmerazione dedicata per un effetto più scenografico.

Il sistema luci, predisposto per il Dali (gestione domotica) può ospitare ulteriori apparecchi per la sorveglianza/sicurezza gestibili da remoto con tablet.



Royal Institute
of British Architects
www.mparchitects.it

Visualizzazione allestimento sala 01 sistema SKIN + SOLID
in due situazioni differenti



MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS P.IVA 028 032 303 62 CF PRM MTT 64 A 19F 257 B
Via Emilia Est n°985 int 6 Modena Italy mail: www.mparchitects.it info@mparchitects.it
Tel +39 059. 366029 Mobile 348 2291989



SALA DIDATTICA

Nella nostra visione contemporanea di un museo è strategico prevedere spazi per la didattica per i più piccoli. Nella parte iniziale del percorso al piano terra è prevista un'aula Didattica. Un luogo che si presta ad attività laboratoriali differenti (lavoro ai tavoli, area lettura, materioteca, proiezioni video, spazi per l'esposizione). Questo spazio è stato pensato per essere adattabile ad un pubblico differente attraverso la trasformazione del layout e degli arredi stessi.

L'Atelier si affaccia sull'ingresso e le finestre danno sul fronte strada in modo da dare un chiaro segnale di una linea di progettazione che vuole abbracciare il mondo dell'educazione ed essere allo stesso tempo una vetrina per la città.

All'interno il laboratorio didattico è evidenziato da un portale a gradiente di colore e da un cambio di pavimentazione, attraverso una porta scorrevole è possibile isolare lo spazio durante le attività.

NON SOLO MUSEO

Gli allestimenti proposti permettono al pubblico di "vivere" lo spazio e i suoi contenuti in modalità non solo strettamente museale classica, ma come un'esperienza sensoriale coinvolgente aprendo maggiormente l'interesse ad ogni tipologia e fascia di età dei visitatori.

SICUREZZA

Sono stati predisposti dei portali con ante a battente allarmate per mettere in sicurezza le sale al piano terra in corrispondenza della sala ibrida e dell'aula didattica. Al primo piano le porte allarmate sono la porta d'ingresso e uscita al loggiato e la porta della Sala Travi.

MISURE PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI DA CANTIERE

Per ciò che concerne l'impostazione delle aree impiegate ai fini della cantierizzazione sarà impostata anche sulla base dei seguenti criteri generali volti a migliorare la sostenibilità degli interventi:

- le aree utilizzate andranno ad occupare le superfici strettamente necessarie alle attività e alle attrezzature che vi si dovranno insediare;
- la perimetrazione dell'area di cantiere sarà effettuata cercando di limitare quanto più possibile le interferenze con il contesto;
- la disposizione delle funzioni interne dell'area dovrà essere studiata, per quanto possibile, cercando di allontanare le attività ed attrezzature ad alto impatto da eventuali ricettori esterni;



- gli accessi carrabili dell' area devono essere studiati al fine di limitare il disturbo prodotto dai mezzi d'opera in entrata ed in uscita al traffico locale;
- Durante la fase di costruzione saranno adottati i seguenti provvedimenti volti a contenere il disturbo prodotto dalle lavorazioni sul sistema insediativo:
 - corretta formazione del personale di cantiere;
 - utilizzo dei macchinari meno rumorosi reperibili sul mercato;
 - periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;
 - regolazione degli orari previsti dal cronoprogramma delle attività;
 - agglomerazione della polvere per umidificazione del materiale mediante un'irrorazione controllata;
 - copertura dei carichi polverulenti con teloni.

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Lo studio e la redazione del piano di sicurezza e coordinamento per i cantieri temporanei o mobili aventi tipologie definite (entità dei lavori espressi in uomini/giorni, presenza o meno di particolari rischi, presenza o meno di più imprese ecc.) è stato reso obbligatorio dalla legge 494/96 e successive modifiche.

La tipologia e l'entità dei lavori di cui al presente progetto preliminare evidenziano ai sensi del D.lgs 81/2008 e successive modifiche la necessità e l'obbligo di redigere apposito Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase di progettazione e di nominare il Coordinatore per la sicurezza in fase di realizzazione.

Tale piano, al fine di una buona gestione della sicurezza nel cantiere, dovrà contenere sia indicazioni e disposizioni, riguardanti la sicurezza delle fasi di lavoro, di tipo generale che attengono alla totalità dei cantieri edili (anagrafe, organizzazione logistica del cantiere, pianificazione dei lavori, d.p.i., mezzi d'opera e loro uso, analisi dei rischi, rischi rumore e vibrazione, misure di tutela dei lavoratori per la realizzazione di opere in c.a., opere edili di tipo civile in genere, impianti elettrici, servizi idrici e fognari ecc.) sia indicazioni e disposizioni di tipo particolari attinenti specificatamente all'opera in progetto (lavori di consolidamento e recupero strutturale di opere e reperti archeologici, lavori di scavo in aree di interesse archeologico e naturalistico, utilizzo di attrezzature e modalità lavorative a basso impatto ambientale ecc.).

Tali indicazioni e disposizioni dovranno essere studiate e proposte tenendo conto dei luoghi, del contesto e dell'ambiente in cui si andrà ad intervenire. In via preliminare e sommaria, salvo una più specifica definizione nei gradi di progettazione definitiva ed esecutiva, il piano dovrà prevedere innanzitutto:

MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS P.IVA 028 032 303 62 CF PRM MTT 64 A 19F 257 B
Via Emilia Est n°985 int 6 Modena Italy mail: www.mparchitects.it info@mparchitects.it
Tel +39 059. 366029 Mobile 348 2291989



una dettagliata e puntuale metodica di collaborazione e coordinamento, ai fini della sicurezza dei lavori, fra le diverse figure professionali e tecniche operanti nel cantiere al fine di ottimizzare i processi e le fasi lavorative in merito ai rischi connessi, anche con una puntuale formazione ed informazione degli addetti per la sicurezza e di tutte le maestranze.

Si allega

- documento fotografico e di progetto comparazione STATO ATTUALE / PROGETTO (*FPM_VISTE interne.pdf*)
- navigazione interna degli spazi in 3D (*FPM_video interno.mp4*)

MPA

Modena 06/09/2024